

vantano gli stessi diritti, cioè docenti che da anni lavorano nella scuola e rivendicano una stabilizzazione anche ai fini del riconoscimento di un punteggio — quindi ai fini degli incarichi e delle supplenze — e docenti che nel frattempo concludono le scuole di specializzazione e rivendicano il diritto di essere inseriti « a pettine », come prevedeva la legge n. 124 del 1999 e come ha previsto successivamente il decreto legislativo n. 333 del 2001. Quindi, per superare questa fase di contenziosi, abbiamo dovuto fare ricorso ad un disegno di legge governativo, ripeto, con un consenso veramente ampio.

Devo anche aggiungere che nel passaggio al Senato i gruppi parlamentari hanno trovato molte intese ed accordi. Il decreto-legge, così come arriva oggi all'esame della Camera, è molto diverso sia dal disegno di legge presentato dal Governo ad ottobre sia dal testo originario presentato ad aprile, e in esso si era già tenuto conto di alcune scelte effettuate all'unanimità dal Senato nel passaggio parlamentare.

Senonché, il Senato, in questo passaggio ulteriore, soprattutto in Assemblea, ha aggiunto altri aspetti, modificando sia alcuni punteggi nelle tabelle, sia alcune norme. Peraltro, voglio ricordare — è importante sottolineare queste cose — che il decreto-legge ha creato premesse molto importanti per una nuova generazione di precari: si riferisce a situazioni personali!

Vorrei sollecitare la Camera a riconsiderare il fatto che queste norme non possono attendere per due ragioni: innanzitutto, perché si riferiscono a categorie, ben specifiche e ben individuate dalla legge, di docenti aspiranti all'insegnamento, creando nuovi diritti per la nuova generazione di precari: mi riferisco ai docenti in possesso di titoli di studio superiori o accademici che abbiano maturato trecentosessanta giorni di servizio e che quindi potranno aspirare a conseguire l'abilitazione attraverso percorsi brevi e speciali; in secondo luogo, perché introducono tutta una serie di garanzie per le assunzioni. Poiché il Governo ha autorizzato 15 mila assunzioni per il prossimo anno scolastico, vorremmo fare le assun-

zioni stesse in base alle graduatorie nuove, che riconoscono nuovi punteggi ai precari storici e nuovi diritti.

Se tale decreto-legge non sarà convertito oggi, non solo si dimostrerà che il Parlamento non è stato in grado nel corso di un anno di approvare una legge — questo può anche succedere — ma verranno meno le garanzie che i gruppi parlamentari della maggioranza e dell'opposizione hanno dato a questi docenti, garanzie da « spendere » ora e non l'anno prossimo, perché il 31 maggio dovremo pubblicare le nuove graduatorie; altrimenti rimarranno quelle vecchie, e quindi avremo scherzato rispetto alle attese, bruciando, nel giro di una giornata, non solo un anno di lavoro dell'altro ramo del Parlamento, ma tutta una serie di aspettative che molto generosamente, in qualche caso — devo riconoscerlo — anche contro il parere del Governo, i gruppi parlamentari del Senato avevano comunque riconosciuto.

Noi abbiamo il problema di approvare oggi il disegno di legge, perché non soltanto i vostri tempi non ci consentiranno agevolmente di convertire in legge questo decreto legge, ma...

PIERO RUZZANTE. I nostri tempi? È il regolamento della Camera!

ELENA EMMA CORDONI. I nostri tempi?

VALENTINA APREA, *Sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. ... No, infatti! Grazie per avermi fatto notare questo! Intendevo i tempi del Parlamento e del calendario dei lavori già fissato. Soprattutto, daremmo all'amministrazione un segnale bruttissimo, in quanto sarebbe autorizzata a questo punto ad utilizzare i vecchi criteri per la predisposizione delle graduatorie permanenti per l'anno scolastico 2004-2005 e soprattutto per le assunzioni.

Quindi, mi appello a voi affinché possiate trovare la volontà e la forza necessarie, pur permanendo tutti i motivi di

dissenso, che pure capisco: il vostro è il nostro disagio, perché abbiamo aspettato pazientemente da ottobre.

Pertanto, vi chiedo di approvare questo provvedimento. Nella fase dell'esame degli ordini del giorno, il Governo si assumerà precisi impegni anche con riferimento alle assunzioni nel prossimo triennio, argomento caro all'opposizione, ma, ve lo assicuro, caro anche alle forze della maggioranza ed al Governo. Sarò ben lieta di accettare ordini del giorno che astringano il Governo ad assumere una decisione relativamente alle assunzioni, da contemplare nel decreto legislativo da emanare ai sensi dell'articolo 5 della legge n. 53 del 2003.

Mi auguro che possiate dare il via libera ai punteggi, alla parte amministrativa. Ritorneremo a fare politica non appena avremo dato all'amministrazione gli strumenti per andare avanti e per dare maggiori garanzie agli insegnanti precari rispetto al prossimo anno scolastico. Approviamo, oggi, lo strumento amministrativo; da stasera, ricominceremo a fare politica sulle grandi questioni: gestione del personale, funzionamento e qualità della scuola! Grazie (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale e dell'Unione dei democratici cristiani e dei democratici di centro*).

ANTONIO RUSCONI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO RUSCONI. Signor Presidente, dopo le osservazioni della Commissione bilancio, non so come si possa proporre alla Camera di approvare questo provvedimento senza emendamenti. Inoltre, non capisco l'appello alle buone intenzioni rivoltoci dal sottosegretario Aprea, la quale dovrebbe tenere conto delle responsabilità, chiare ed evidenti, del Governo e della maggioranza.

Ricordo che il provvedimento è pervenuto all'esame della Commissione giovedì 20 e che, ieri, potevate accettare la nostra proposta di approvare alcuni emenda-

menti e di prendere accordi con il Senato affinché l'iter fosse comunque completato entro oggi. Invece, la nostra proposta è stata respinta, il provvedimento è stato blindato e ci è stato dato un solo giorno per concluderne l'esame! Ciò non è avvenuto a causa del destino «cinico e baro», ma perché la maggioranza, litigando al proprio interno, ha tenuto fermo il disegno di legge all'esame del Senato per cinque mesi!

Ciò detto, tutte le opposizioni erano disponibili a presentare un unico emendamento che offrisse ai precari una prospettiva seria e non soltanto le future buone intenzioni a cui lei, signor sottosegretario, ha fatto riferimento: «Ci penseremo stasera», ha affermato poc'anzi (*Applausi dei deputati dei gruppi della Margherita, DL-L'Ulivo, dei Democratici di sinistra-L'Ulivo e di Rifondazione comunista*); ma una prospettiva seria per i precari poteva essere costituita esclusivamente da un piano pluriennale di assunzioni!

Su questo punto, debbo ringraziare il presidente Adornato, il quale aveva dato la sua disponibilità; non v'era, però, né la disponibilità del Presidente del Senato né quella del Governo!

Dei tempi non rispondiamo noi. Agli occhi del paese, le responsabilità sono chiare: sono della maggioranza e del Governo (*Applausi dei deputati dei gruppi della Margherita, DL-L'Ulivo, dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, di Rifondazione comunista e Misto-Socialisti democratici italiani*)!

GERARDO BIANCO. Bravo!

PIERO RUZZANTE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERO RUZZANTE. Signor Presidente, condivido l'analisi svolta dal collega Rusconi.

Invero, nel suo precedente intervento, la sottosegretaria Aprea si è un po' arrampicata sugli specchi.

VALENTINA APREA, *Sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. No, no!

PIERO RUZZANTE. È evidente che siamo di fronte ad una palese responsabilità del Governo: anche della maggioranza, ma, considerato lo stato di difficoltà nel quale ci troviamo, soprattutto del Governo.

Onorevole sottosegretario, il provvedimento è giunto alla Camera giovedì 20 maggio. Il presidente della VII Commissione, onorevole Adornato — che, se non sbaglio, appartiene al suo stesso gruppo parlamentare — si è lamentato nei confronti della Presidenza della Camera per i tempi stretti con i quali la Camera dei deputati è stata costretta a lavorare. L'onorevole Adornato si è espresso a nome delle Commissioni VII e XI e del Comitato dei diciotto. La lamentela rispetto ai tempi ristretti proviene, dunque, dalla sua stessa maggioranza.

Onorevole sottosegretario, questa mattina abbiamo letto (è la dimostrazione che questo provvedimento è stato male elaborato) il parere favorevole della Commissione bilancio con la condizione volta a garantire il rispetto dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione. Il parere, votato all'unanimità (quindi, anche dai rappresentanti della Casa delle libertà), ha posto una condizione su questo decreto-legge. Evidentemente, il lavoro era stato effettuato male dal Governo o al Senato. Crediamo che tale aspetto non possa assolutamente essere taciuto.

L'opposizione si è assunta fino in fondo le proprie responsabilità. Abbiamo offerto la piena disponibilità. Tra l'altro, il Comitato dei diciotto — di ciò vogliamo dare atto — ha mostrato disponibilità ad accogliere alcune proposte emendative presentate unitariamente dai colleghi dell'opposizione; ciò avrebbe garantito l'approvazione, entro le ore 14, di questo provvedimento. I gruppi parlamentari dell'opposizione al Senato avevano espresso piena disponibilità assumendosi la responsabilità di approvare, nella giornata odierna, la conversione in legge del

decreto-legge, per non farlo decadere, ovviamente con le modifiche che avremmo introdotto.

Questo è il senso di responsabilità che l'opposizione ha dimostrato. Abbiamo colto un senso di responsabilità nel Comitato dei diciotto, ma non nel Governo. Il rappresentante del Governo, il sottosegretario Aprea, è responsabile delle decisioni che ha assunto nel bocciare le ipotesi di modifica del testo proposte dall'opposizione. Vi assumerete una responsabilità ancora più grave. Infatti, se non sarà approvato l'emendamento della Commissione bilancio, questo provvedimento correrà il rischio di essere impugnato poiché non rispetta l'articolo 81, quarto comma, della Costituzione.

Se l'intenzione è di rispettare i principi del regolamento e della Costituzione, la Camera ha l'obbligo di approvare il provvedimento in esame apportando determinate modifiche. Sottosegretario Aprea, crediamo di dover rispedire al mittente le accuse di irresponsabilità.

VALENTINA APREA, *Sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Non ho parlato di responsabilità. Ho rivolto solo un appello.

PIERO RUZZANTE. È irresponsabile il suo comportamento. Oggi — mi rivolgo anche ai colleghi che sono stati meno coinvolti nella discussione sul provvedimento — avremmo potuto approvare rapidamente la conversione in legge di questo decreto-legge. Ci saremmo assunti la responsabilità di approvarlo al Senato con la stessa celerità. Si poteva risolvere il problema, accettando la condizione posta dalla Commissione bilancio ed accogliendo alcune proposte emendative dell'opposizione.

Crediamo che il comportamento irresponsabile del rappresentante del Governo condizionerà i nostri lavori odierni. Non affronto neanche la questione riguardante la posta di bilancio che sottrae risorse all'associazionismo sportivo, perché su questo tema anche i deputati della maggioranza hanno mostrato sensibilità. Non

ci resta che condurre una battaglia parlamentare attraverso le nostre proposte emendative, cercando di convincere l'Assemblea della giustezza delle nostre posizioni e della necessità di modificare questo provvedimento.

È evidente — e deve esserlo anche al mondo della scuola — che lei, onorevole Aprea, e il Governo, attraverso questo atteggiamento di chiusura rispetto al buonsenso e al senso di responsabilità dimostrati questa mattina dall'opposizione, vi siete assunti una responsabilità politica (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*).

TITTI DE SIMONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TITTI DE SIMONE. Signor Presidente, l'onorevole Aprea sa troppo bene quanto sia lunga e articolata la materia che stiamo affrontando. Dunque, ci scuserà ma francamente gli appelli alla responsabilità dovrebbe rivolgerli al suo Governo e alla sua maggioranza. Infatti, sono diversi anni, da quando voi vi siete insediati, che noi dell'opposizione vi poniamo con fermezza e con urgenza il grande tema del precariato nella scuola e vi chiediamo di mettere ordine ed equilibrio in un sistema caotico, che si è determinato, anche a causa dei vostri provvedimenti, sulla questione delle graduatorie e dei punteggi.

La scorsa estate, quando esplose il problema in seguito ai ricorsi e alle prese di posizione dei TAR, fummo noi a chiedervi un provvedimento di urgenza, che mettesse la parola « fine », in termini di certezza del diritto, a questa situazione; questa estate ci avete risposto « no, grazie », avete risposto « no grazie » alle decine di migliaia di docenti precari che aspettavano un intervento e avete presentato poi un disegno di legge al Senato, che è rimasto vergognosamente bloccato, fra discussioni in seno alla maggioranza e impaludamenti vari, perché mancava un accordo tra di voi. Poi ci presentate qui un decreto-legge blindato, che è davvero inaccettabile anche sotto il profilo formale.

Siamo stati costretti a discutere in 48 ore, in meno di 48 ore, un provvedimento che riguarda la situazione di decine di migliaia di lavoratori della scuola. Non abbiamo avuto la possibilità reale di aprire una discussione di merito; non l'abbiamo avuta noi dell'opposizione, sottosegretario Aprea, ma non l'avete avuta neanche voi della maggioranza, perché nei lavori compressi e risicati delle due Commissioni sono stati anche esponenti della vostra maggioranza a dichiarare e ad ammettere quanto confuso, pasticciato e assolutamente inadeguato fosse questo provvedimento, evidenziandosi la necessità di riaprire qui alla Camera una discussione di merito.

Ma siete stati voi del Governo, ancora oggi, quando c'è stata la possibilità, anche con il senso di responsabilità delle opposizioni, che sono state disponibili fino alla fine a sedersi intorno a un tavolo di lavoro...

VALENTINA APREA, *Sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Sulle assunzioni! Non sul decreto! Non sui punteggi! Dite la verità!

TITTI DE SIMONE. ... per discutere nel merito di questo provvedimento (*Commenti*). Voi ci avete risposto picche! Ci avete risposto che questo testo è blindato! Allora, sottosegretario Aprea, se voi oggi non dichiarate la vostra disponibilità (in modo irresponsabile, visto che non avete nemmeno i numeri oggi, qui alla Camera, per portarvi a casa questo provvedimento), di chi è la responsabilità, signori del Governo e della maggioranza? È soltanto vostra, e il mondo della scuola questo lo sa, perché questo è un provvedimento che scontenta tutti e che priva di certezza del diritto centinaia di migliaia di lavoratori della scuola.

Voi portate in aula un provvedimento che è sbagliato non solo nel metodo, ma anche nel merito, perché istituzionalizza la questione del precariato, estendendola nella sua condizione. Noi qui vi abbiamo proposto un emendamento, che corrispondeva anche a quanto indicato dal parere della Commissione bilancio — visto che

comunque il provvedimento deve tornare al Senato — e che almeno introduceva alcuni elementi forti di riequilibrio (che è ciò che vi stanno chiedendo tutti). Questa esigenza di certezza e di riequilibrio è stata tradotta in un emendamento, che voi oggi avete rifiutato. Tale emendamento prevede un piano pluriennale di immisioni in ruolo, a fronte di tutti i posti vacanti e disponibili, a partire dal prossimo anno scolastico.

Questo emendamento, che avrebbe introdotto la certezza dei diritti nell'ambito di un provvedimento sbagliato, non è stato accettato proprio da voi! Allora, colleghi della maggioranza e signori rappresentanti del Governo, credo che a questo punto il re sia veramente nudo!

« Il re è nudo » e quindi, signor sottosegretario, sarebbe meglio che lei rivolgesse gli appelli alla responsabilità al Governo ed alla sua maggioranza! Con questo atteggiamento, volto alla « blindatura » totale del provvedimento in esame, ci state infatti impedendo davvero di discutere nel merito, e ciò è inaccettabile! Siete voi a dovervi assumere le responsabilità della vostra chiusura!

PRESIDENTE. Onorevole Titti De Simone, si avvii a concludere!

TITTI DE SIMONE. Per quanto ci riguarda, in Assemblea saremo intransigenti (*Commenti dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*), e il nostro atteggiamento...

ROBERTO MENIA. Basta!

TITTI DE SIMONE. ... è determinato dalla vostra chiusura rispetto ad una discussione sul merito del provvedimento. Vedremo cosa accadrà in quest'aula oggi pomeriggio; credo che, per questo Governo, si prospetti davvero una magra figura che — ne sono certa — non potrà che riaccendere una contestazione radicale all'interno del mondo della scuola (*Commenti dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*)!

PRESIDENTE. Ricordo ai colleghi che siamo nella fase della discussione sul complesso delle proposte emendative.

Prego, onorevole Volpini: lei aveva precedentemente chiesto di parlare. Ne ha facoltà.

ROBERTO MENIA. Basta!

DOMENICO VOLPINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, attendevamo il decreto-legge in esame, tuttavia ci siamo accorti che si tratta dell'ennesimo « decreto-annuncio », vuoto di significato, poiché, come gli altri provvedimenti di riforma in questa materia (la legge delega ed il primo decreto legislativo di attuazione), è privo sia di copertura finanziaria, sia di efficacia.

Ciò è ancora più grave se viene inquadrato nel contesto più generale della riforma dell'intero sistema scolastico nazionale. Il decreto-legge in esame, infatti, mira ad organizzare il lavoro precario nella scuola, ma non reca il minimo spunto per il superamento del problema del precariato stesso. Ciò rientra nella filosofia specifica del Governo, che tende alla precarizzazione generalizzata di tutto il sistema.

In tal senso, si è iniziato dall'università, precarizzando praticamente un po' tutto: infatti, è stata resa stabilmente precaria la funzione dei ricercatori e sono state precarizzate anche le fasi successive della carriera accademica, concernenti i ruoli di professore associato ed ordinario, contemplando fino a sei anni di precarizzazione dopo la vincita del concorso. Ciò si inserisce nell'ambito del processo di precarizzazione contemplato dal primo decreto legislativo di attuazione della riforma, il quale, tagliando il 10 per cento delle ore frontali di didattica, riduce le cattedre del 10 per cento. Pertanto, si tratta di una filosofia complessiva mirata alla precarizzazione del settore.

Penso che né a noi, né tanto meno ai precari interessi un decreto-legge volto solamente ad ordinare, ed in modo maldestro, il punteggio per l'accesso alle graduatorie, senza prevedere tuttavia alcuna

copertura finanziaria per superare — almeno per un certo numero di loro — la condizione di precari e per farli accedere alla cattedra.

Il problema è grave. Mi rivolgo anche ai larghi settori della maggioranza che, per loro cultura, hanno a cuore la scuola. Con questo provvedimento si mina non tanto la cosiddetta riforma Berlinguer, quanto la scuola, così come l'abbiamo concepita e come si è sviluppata negli ultimi cento anni della nostra storia. Un minimo di reazione sarebbe necessario.

Nella scorsa legislatura si è andati verso la costruzione di un modello europeo di scuola e di università. Si trattava di un modello che rispondeva ad alcuni criteri, tra cui quello secondo cui l'istruzione è un diritto fondamentale e imprescindibile della persona umana e deve essere tutelato da un sistema nazionale che lo assicuri come un obbligo per lo Stato. Il ministro Moratti è intervenuta, cambiando alcuni piccoli termini, come fosse un fatto da niente. Cambiare il termine « obbligo » con il termine « dovere » non è cosa da poco, perché l'obbligo vincola a livello giuridico e costituzionale lo Stato ad intervenire per tutelare il diritto fondamentale della persona umana all'istruzione.

Il dovere ha molti connotati etici e morali, ma, qualora non vi siano le condizioni, nessuno è tenuto a soddisfare gli impegni che i doveri gli impongono. Altro è l'obbligo. È un colpo duro, molto duro, al sistema scolastico nazionale e al diritto della persona umana all'istruzione. Ci troviamo di fronte ad una sorta di dirottamento della scuola — ma, non solo della scuola: anche della sanità, della previdenza, e via dicendo — dal sistema sociale europeo a quello statunitense, ossia ad un sistema che considera l'istruzione non un diritto fondamentale della persona, ma un bisogno della stessa, per esplicitare alcune funzioni all'interno della società e del mondo del lavoro. Sappiamo che i bisogni sono soddisfatti dal mercato e non dai sistemi sociali o nazionali. Tale dirottamento della filosofia della scuola noi non lo condividiamo.

FERDINANDO ADORNATO, *Presidente della VII Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERDINANDO ADORNATO, *Presidente della VII Commissione*. Signor Presidente, a volte la testardaggine parlamentare ha buon esito. Pertanto, le chiedo, a nome del Comitato dei diciotto, di sospendere i lavori dell'Aula per altri dieci minuti, perché credo di poter affermare che è stato raggiunto un accordo su alcuni emendamenti da presentare. Naturalmente ciò ci impegna a concludere l'esame di questo provvedimento nel più breve tempo possibile, poiché esso dovrà ritornare al Senato per la definitiva approvazione.

PRESIDENTE. Ritengo di poter accedere alla sua richiesta, onorevole Adornato. Sospendo pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 13,25, è ripresa alle 14,50.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, non è stata scritta una pagina memorabile di vita parlamentare...

FERDINANDO ADORNATO, *Presidente della VII Commissione*. Invece sì!

PRESIDENTE. No, perché i tempi vanno rispettati.

Avverto che lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata sarà rinviato di mezz'ora.

Avverto, inoltre, che le Commissioni hanno presentato le seguenti proposte emendative: 1.100, 1.101, 2.100, 4-bis.100 e l'articolo aggiuntivo 1.0100 (vedi l'allegato A — A.C. 5015 sezione 5). Tali proposte emendative sono state trasmesse alla Commissione bilancio che ha espresso il parere di propria competenza.

Trattandosi, tuttavia, di emendamenti che comportano oneri, essi possono essere esaminati nella giornata odierna solo ove vi sia un consenso unanime di tutti i gruppi a derogare al termine previsto dall'articolo 86, comma 5-bis, del regola-

mento. Tale consenso, nonché la volontà di rinunciare ai termini per la presentazione di subemendamenti sono stati manifestati alla Presidenza ed immagino vengano in questa sede confermati.

Procediamo, dunque, all'esame delle proposte emendative.

Invito il relatore ad esprimere il parere delle Commissioni.

EMERENZIO BARBIERI, *Relatore per la XI Commissione*. Signor Presidente, le Commissioni esprimono parere favorevole sull'emendamento Titti De Simone 1.17, nonché sull'emendamento Sasso 1.40 se ne viene accettata la seguente riformulazione: «Si intendono come scuole di montagna quelle di cui almeno una sede è collocata in località situata sopra i 600 metri dal livello del mare».

Esprimo poi parere favorevole sull'emendamento Capitelli 1.37; raccomando l'approvazione degli emendamenti 1.100, 1.101, 2.100, 4-bis.100 delle Commissioni, nonché dell'articolo aggiuntivo 1.0100 delle Commissioni ed esprimo, infine, parere favorevole sull'emendamento 2.50, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-bis del regolamento.

Esprimo infine parere contrario sulle restanti proposte emendative non ritirate.

PRESIDENTE. Il Governo?

VALENTINA APREA, *Sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Signor Presidente, il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Avverto che è stata chiesta la votazione nominale mediante procedimento elettronico.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Capitelli 1.44, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	384
<i>Votanti</i>	383
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	192
<i>Hanno votato sì</i>	172
<i>Hanno votato no</i> ..	211).

Prendo atto che l'onorevole Volontè non è riuscito a votare.

Prendo atto altresì che deputati del gruppo di Rifondazione comunista hanno erroneamente espresso il loro voto ed avrebbero voluto esprimere voto contrario.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Titti De Simone 1. 10, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	385
<i>Votanti</i>	377
<i>Astenuti</i>	8
<i>Maggioranza</i>	189
<i>Hanno votato sì</i>	165
<i>Hanno votato no</i> ..	212).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Titti De Simone 1.11, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	384
<i>Votanti</i>	377
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	189
<i>Hanno votato sì</i>	166
<i>Hanno votato no</i> ..	211).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Titti De Simone 1.32, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	386
<i>Votanti</i>	268
<i>Astenuti</i>	118
<i>Maggioranza</i>	135
<i>Hanno votato sì</i>	52
<i>Hanno votato no</i> ..	216).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Titti De Simone 1.12, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	387
<i>Votanti</i>	232
<i>Astenuti</i>	155
<i>Maggioranza</i>	117
<i>Hanno votato sì</i>	16
<i>Hanno votato no</i> ..	216).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Titti De Simone 1.13, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	389
<i>Votanti</i>	242
<i>Astenuti</i>	147
<i>Maggioranza</i>	122
<i>Hanno votato sì</i>	23
<i>Hanno votato no</i> ..	219).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Titti De Simone 1.14, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	384
<i>Votanti</i>	284
<i>Astenuti</i>	100
<i>Maggioranza</i>	143
<i>Hanno votato sì</i>	23
<i>Hanno votato no</i> ..	261).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Titti De Simone 1.16, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	381
<i>Votanti</i>	241
<i>Astenuti</i>	140
<i>Maggioranza</i>	121
<i>Hanno votato sì</i>	22
<i>Hanno votato no</i> ..	219).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Titti De Simone 1.17, accettato dalle Commissioni e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	392
<i>Votanti</i>	375
<i>Astenuti</i>	17
<i>Maggioranza</i>	188
<i>Hanno votato sì</i>	364
<i>Hanno votato no</i> ..	11).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Titti De Simone 1.18, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	389
<i>Votanti</i>	281
<i>Astenuti</i>	108
<i>Maggioranza</i>	141
<i>Hanno votato sì</i>	65
<i>Hanno votato no</i> ..	216).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Titti De Simone 1.19, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	392
<i>Votanti</i>	234
<i>Astenuti</i>	158
<i>Maggioranza</i>	118
<i>Hanno votato sì</i>	21
<i>Hanno votato no</i> ..	213).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Titti De Simone 1.20, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	395
<i>Votanti</i>	237
<i>Astenuti</i>	158
<i>Maggioranza</i>	119
<i>Hanno votato sì</i>	21
<i>Hanno votato no</i> ..	216).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Titti De Simone 1.21, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	385
<i>Votanti</i>	366
<i>Astenuti</i>	19
<i>Maggioranza</i>	184
<i>Hanno votato sì</i>	152
<i>Hanno votato no</i> ..	214).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Annunziata 1.3, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	393
<i>Votanti</i>	313
<i>Astenuti</i>	80
<i>Maggioranza</i>	157
<i>Hanno votato sì</i>	95
<i>Hanno votato no</i> ..	218).

Passiamo all'emendamento Sasso 1.40. Chiedo all'onorevole Sasso se accetti la riformulazione proposta dal relatore per la XI Commissione.

ALBA SASSO. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sasso 1.40, nel testo riformulato, accettato dalle Commissioni e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 394
Votanti 372
Astenuti 22
Maggioranza 187
Hanno votato sì 363
Hanno votato no .. 9).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Meduri 1.4, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 394
Votanti 388
Astenuti 6
Maggioranza 195
Hanno votato sì 177
Hanno votato no .. 211).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Titti De Simone 1.25, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 389
Votanti 382
Astenuti 7
Maggioranza 192
Hanno votato sì 171
Hanno votato no .. 211).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Titti Simone 1.26, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 393
Votanti 249
Astenuti 144
Maggioranza 125
Hanno votato sì 35
Hanno votato no .. 214).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Titti De Simone 1.27, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 391
Votanti 237
Astenuti 154
Maggioranza 119
Hanno votato sì 25
Hanno votato no .. 212).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Titti De Simone 1.29, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 388
Votanti 237
Astenuti 151
Maggioranza 119
Hanno votato sì 25
Hanno votato no .. 212).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Titti De Simone 1.30, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 389
Votanti 231
Astenuti 158
Maggioranza 116
Hanno votato sì 20
Hanno votato no .. 211).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Titti De Simone 1.31, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 391
Votanti 232
Astenuti 159
Maggioranza 117
Hanno votato sì 18
Hanno votato no .. 214).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Meduri 1.6, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 385
Votanti 266
Astenuti 119
Maggioranza 134
Hanno votato sì 44
Hanno votato no .. 222).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Meduri 1.7, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 377
Votanti 250
Astenuti 127
Maggioranza 126
Hanno votato sì 37
Hanno votato no .. 213).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Titti De Simone 1.33, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 379
Votanti 224
Astenuti 155
Maggioranza 113
Hanno votato sì 20
Hanno votato no .. 204).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Capitelli 1.37, accettato dalle Commissioni e dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 388
Votanti 367
Astenuti 21
Maggioranza 184
Hanno votato sì 347
Hanno votato no .. 20).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.100 delle Commissioni, accettato dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	392
<i>Votanti</i>	388
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	195
<i>Hanno votato sì</i>	384
<i>Hanno votato no</i> ..	4).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.101 delle Commissioni, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i>	387
<i>Maggioranza</i>	194
<i>Hanno votato sì</i>	386
<i>Hanno votato no</i> ..	1).

Ricordo che gli emendamenti Sasso 1.38 e 1.39 e Griffagnini 1.35 sono stati ritirati dai presentatori.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 1.0100 delle Commissioni, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	395
<i>Votanti</i>	394
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	198
<i>Hanno votato sì</i>	393
<i>Hanno votato no</i> ..	1).

Ricordo che l'articolo aggiuntivo Capitelli 1.01 è stato ritirato dai presentatori.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rusconi 2.20, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	402
<i>Votanti</i>	388
<i>Astenuti</i>	14
<i>Maggioranza</i>	195
<i>Hanno votato sì</i>	172
<i>Hanno votato no</i> ..	216).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Colasio 2.19, non accettato dalle Commissioni né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	396
<i>Votanti</i>	395
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	198
<i>Hanno votato sì</i>	181
<i>Hanno votato no</i> ..	214).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rusconi 2.18, non accettato dalle Commissioni né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	396
<i>Votanti</i>	394
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	198
<i>Hanno votato sì</i>	179
<i>Hanno votato no</i> ..	215).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rusconi 2.17, non accettato dalle

Commissioni né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	396
<i>Votanti</i>	387
<i>Astenuti</i>	9
<i>Maggioranza</i>	194
<i>Hanno votato sì</i>	170
<i>Hanno votato no</i> ..	217).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Titti De Simone 2.12, non accettato dalle Commissioni né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	392
<i>Votanti</i>	369
<i>Astenuti</i>	23
<i>Maggioranza</i>	185
<i>Hanno votato sì</i>	161
<i>Hanno votato no</i> ..	208).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.100 delle Commissioni, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i>	399
<i>Maggioranza</i>	200
<i>Hanno votato sì</i>	393
<i>Hanno votato no</i> ..	6).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Titti De Simone 2.13, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	390
<i>Votanti</i>	385
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	193
<i>Hanno votato sì</i>	173
<i>Hanno votato no</i> ..	212).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Titti De Simone 2.14, non accettato dalle Commissioni né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	391
<i>Votanti</i>	387
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	194
<i>Hanno votato sì</i>	171
<i>Hanno votato no</i> ..	216).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.50, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del regolamento, accettato dalle Commissioni e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i>	393
<i>Maggioranza</i>	197
<i>Hanno votato sì</i>	387
<i>Hanno votato no</i> ..	6).

Ricordo che l'emendamento Griffagnini 2.21 è stato ritirato dai presentatori.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sasso 2.16, non accettato dalle Commissioni né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i>	394
<i>Maggioranza</i>	198
<i>Hanno votato sì</i>	182
<i>Hanno votato no ..</i>	212).

Prendo atto che il deputato Riccardo Conti ha erroneamente espresso il proprio voto.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Molinari 3.10, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	388
<i>Votanti</i>	293
<i>Astenuti</i>	95
<i>Maggioranza</i>	147
<i>Hanno votato sì</i>	78
<i>Hanno votato no ..</i>	215).

VALENTINA APREA, *Sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALENTINA APREA, *Sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Modificando il parere precedentemente espresso, il Governo si dichiara favorevole all'articolo aggiuntivo Capitelli 3-ter.01.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI *(ore 15,05)*

PRESIDENTE Ne prendo atto, onorevole sottosegretario.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Titti De Simone 3.1, non accettato dalle Commissioni né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	396
<i>Votanti</i>	395
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	198
<i>Hanno votato sì</i>	179
<i>Hanno votato no ..</i>	216).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Titti De Simone 3-ter.2, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	400
<i>Votanti</i>	335
<i>Astenuti</i>	65
<i>Maggioranza</i>	168
<i>Hanno votato sì</i>	116
<i>Hanno votato no ..</i>	219).

Ricordo che l'emendamento Bianchi Clerici 3-ter.1 è stato ritirato dai presentatori.

Chiedo al relatore qual è il parere delle Commissioni sull'articolo aggiuntivo Capitelli 3-ter.01.

EMERENZIO BARBIERI, *Relatore per la XI Commissione*. Il parere è favorevole, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Capitelli 3-ter.01, accettato dalle Commissioni e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	396
<i>Votanti</i>	394
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	198
<i>Hanno votato sì</i>	390
<i>Hanno votato no</i> ..	4).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4-bis.100 delle Commissioni, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i>	399
<i>Maggioranza</i>	200
<i>Hanno votato sì</i>	396
<i>Hanno votato no</i> ..	3).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tocci 5.2, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	400
<i>Votanti</i>	398
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	200
<i>Hanno votato sì</i>	183
<i>Hanno votato no</i> ..	215).

Prendo atto che l'emendamento Martella 5.4 è stato ritirato dai presentatori.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bimbi 5.6, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	401
<i>Votanti</i>	398
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	200
<i>Hanno votato sì</i>	180
<i>Hanno votato no</i> ..	218).

Avverto che, consistendo il disegno di legge di un solo articolo, si procederà direttamente alla votazione finale.

(Esame degli ordini del giorno ***– A.C. 5015) (ore 15,08)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli ordini del giorno presentati *(vedi l'allegato A – A.C. 5015 sezione 6)*.

Avverto che l'ordine del giorno Lo Presti n. 9/5015/9 è stato ritirato.

Qual è il parere del Governo sugli ordini del giorno presentati?

VALENTINA APREA, *Sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Signor Presidente, il Governo accoglie come raccomandazione tutti gli ordini del giorno presentati, anche in considerazione del fatto che il loro contenuto è stato portato a conoscenza del Governo stesso nel corso della mattinata, che è stata particolarmente intensa.

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori degli ordini del giorno non insistono per la votazione. È così esaurita la trattazione degli ordini del giorno presentati.

(Dichiarazioni di voto finale – A.C. 5015)

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Grignaffini. Ne ha facoltà.

GIOVANNA GRIGNAFFINI. Signor Presidente, benvenuto in questa concitata giornata della vita della Camera! Raccogliamo l'osservazione formulata precedentemente dal Presidente Mussi, il quale ha affermato che vi è stata un po' di concitazione, ma, una volta tanto, questa è stata determinata da ragioni esterne. Infatti, sia nelle Commissioni sia in Assemblea abbiamo tentato di lavorare al meglio per rendere efficace il provvedimento.

Dato il tempo a disposizione, non svolgerò un'analisi dettagliata di tutti i punti del provvedimento in esame. Mi limito soltanto... se mi aiuta, signor Presidente, ad avere un po' di silenzio...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, per cortesia...

GIOVANNA GRIGNAFFINI. Mi limito soltanto a segnalare i punti politici dirimenti che hanno caratterizzato questo iter. Veniamo da una grande confusione che si è determinata sulla questione delle graduatorie, perché il Governo, con le disposizioni contenute nella legge finanziaria per il 2002, le ha stravolte nella loro articolazione, ledendo diritti acquisiti e configurando una situazione che ha dato luogo ad una serie infinita di ricorsi: i tribunali amministrativi hanno dovuto sopperire alla situazione caotica determinata da tali graduatorie. Si è peraltro creato un conflitto fra i diritti dei precari storici e quelli dei frequentatori dei corsi di specializzazione.

Il provvedimento in esame interviene sulla ridefinizione delle graduatorie, con misure che non condividiamo interamente ma che comunque tentano di riordinare la materia. Il punto dirimente, rispetto al quale ci dichiariamo soddisfatti dell'iter

del provvedimento, è costituito dal fatto che le forze di opposizione, al di là degli emendamenti che riguardavano altri aspetti, hanno messo in evidenza che la situazione dei precari non si risolve cambiando i punteggi e le graduatorie, ma ripristinando la politica delle immissioni in ruolo, sia mediante le graduatorie stesse sia mediante i concorsi. Questo Governo non ha dato corso per tre anni all'obbligo di legge delle immissioni in ruolo.

Ci troviamo di fronte ad un emendamento – presentato proprio dal relatore, ma che nasce da emendamenti di tutte le opposizioni – che sposta la filosofia di questo decreto-legge. Da domani, anche grazie a tale provvedimento, il problema non sarà più litigare su chi ha più diritti, ma avere la certezza che questi diritti siano esigibili, perché si è finalmente aperta la strada delle immissioni in ruolo, contro la precarietà. Noi di ciò siamo orgogliosi e rivendichiamo il merito di aver aperto questa strada (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Titti De Simone. Ne ha facoltà.

TITTI DE SIMONE. Signor Presidente, sarò breve perché siamo già intervenuti durante il dibattito e quindi non vorrei ripetere concetti già espressi.

C'è da dire che il provvedimento in esame è sicuramente inadeguato a risolvere la situazione caotica che si è determinata circa la posizione dei precari storici e «sissini» nella scuola pubblica, a causa dei provvedimenti approvati da questo Governo a partire dal decreto sull'avvio dell'anno scolastico, approvato nel luglio del 2001. Un caos che ha creato delle situazioni di squilibrio fra posizioni differenti, che ha tolto certezza di diritto a chi l'aveva giustamente maturata dopo tanti anni – parliamo di almeno un decennio di lavoro precario nella scuola pubblica –, che ha visto situazioni di disparità e di squilibrio molto forti per cui si è scelto di penalizzare una posizione piuttosto che un'altra.